

famiglie dal punto di vista dei servizi e degli aiuti. La rilevazione, inoltre, analizzerà con particolare attenzione l'interazione tra le limitazioni funzionali e l'ambiente, al fine di evidenziare quanto le condizioni ambientali ostacolino o favoriscano la partecipazione sociale delle persone con disabilità nei diversi contesti di vita (scuola, lavoro, vita sociale). Una seconda indagine si pone l'obiettivo di documentare il processo di inserimento scolastico dei giovani con disabilità, prendendo in considerazione sia le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotate le istituzioni scolastiche, sia le caratteristiche socio demografiche ed epidemiologiche dei giovani con disabilità verso i quali l'offerta si rivolge.

In tema di assistenza, nell'ambito della rilevazione censuaria relativa agli Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati, frutto della collaborazione tra l'Istat, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, diverse regioni aderenti al Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis) e il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, è stato ampliato in maniera sostanziale il ventaglio delle informazioni raccolte con l'introduzione nel questionario di quesiti sulle fonti di finanziamento della spesa sociale e sui servizi rivolti alle persone senza fissa dimora. Fra i servizi rilevati con l'indagine, quelli socio-educativi per la prima infanzia hanno avuto un ruolo centrale negli ultimi anni nell'ambito della programmazione e del monitoraggio delle politiche sociali. A tale riguardo, nel 2008 è stata firmata una convenzione fra l'Istat e il Ministero dello sviluppo economico per la fornitura anticipata dei dati sugli asili nido e sui servizi integrativi o innovativi nelle regioni del Sud e delle Isole, ai fini dell'attuazione e del controllo di un meccanismo premiale per il raggiungimento di standard adeguati nell'offerta di servizi per la prima infanzia.

Sempre nel settore dell'assistenza, relativamente all'Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali, con la quale si rilevano dati sulle strutture residenziali a carattere socio-assistenziale e sulle persone in stato di bisogno abitativo e assistenziale che vi dimorano, nel corso del 2008, sono state ristrutturare le procedure di controllo e validazione dei dati ed è stato modificato il questionario per raccogliere informazioni aggiuntive sui minori ospitati.

Inoltre, sono proseguiti gli studi avviati nell'ambito di un protocollo di ricerca stipulato tra Istat e Università Cattolica, per analizzare la relazione tra l'offerta di assistenza socio-sanitaria di lungo periodo per anziani e i bisogni esistenti nelle diverse aree geografiche, anche in funzione di variabili demografiche e socio-economiche di contesto.

Giustizia

La domanda di informazioni statistiche riguardanti il settore della giustizia è in continua crescita sia in Italia sia nel contesto internazionale. Particolarmente avvertita è l'esigenza di un'approfondita analisi del funzionamento del sistema giudiziario che permetta la definizione di un sistema di indicatori della qualità dei servizi giudiziari e dei costi della giustizia.

Negli ultimi anni il settore della giustizia è stato attraversato da profondi mutamenti normativi. Con lo sviluppo di principi quali cultura della legalità, controllo sociale e diritto alla sicurezza dei cittadini, accanto ai dati statistici che tendono a soddisfare esigenze conoscitive connesse all'organizzazione e alla gestione dell'apparato giudiziario, si è sviluppata una domanda nuova di informazioni che mette in risalto i contenuti sociali connessi alla gestione della giustizia da considerare non solo come un'attività statuale, ma anche quale fattore importante dell'organizzazione sociale e della qualità della vita.

Per soddisfare queste nuove esigenze conoscitive, nel corso del 2008 sono stati impostati nuovi progetti di rilevazione che traggono le informazioni direttamente dal fascicolo processuale, mentre in tema di criminalità si è lavorato per una maggiore disaggregazione territoriale dei dati diffusi al fine di rendere possibile l'avvio e la verificabilità delle politiche di prevenzione e di sicurezza a livello locale.

Il sempre migliore soddisfacimento dei fabbisogni conoscitivi potrà realizzarsi attraverso progetti di valorizzazione a fini statistici dei dati provenienti dagli archivi amministrativi e dai sistemi di interscambio di dati. A questo riguardo, è stato stipulato un apposito protocollo di intesa tra il Ministero dell'interno e l'Istat.

Le comuni politiche europee sui temi di libertà, sicurezza e giustizia pongono l'esigenza di nuove comparazioni tra le diverse organizzazioni giudiziarie e creano nuovi e più complessi fabbisogni conoscitivi sull'attività della giustizia nei diversi Paesi che è possibile soddisfare solo impostando appropriati criteri di integrazione e armonizzazione. A tale proposito, al fine di pervenire a una definizione confrontabile dei reati, la Commissione europea ha avviato uno studio di fattibilità sulla realizzazione di una Classificazione dei reati unica e condivisa a livello europeo. Tale progetto vede l'Istat quale soggetto coordinatore a livello nazionale e coinvolge il Ministero

dell'interno e quello della giustizia come produttori di statistiche ufficiali, nonché altri soggetti in veste di utilizzatori dei dati.

Inoltre, su iniziativa di Eurostat è stata creata una *Task Force* dedicata alla verifica della disponibilità di dati statistici relativi ad alcuni tipi di reati, in particolare il reato di riciclaggio di denaro; l'Istat, in qualità di membro, è stato incaricato di individuare e coordinare, a livello nazionale, le diverse istituzioni interessate nella gestione e nella raccolta statistica di tali informazioni.

Relativamente all'Indagine sulla sicurezza dei cittadini del Sistema integrato Multiscopo, il Ministero dell'interno ha richiesto un ampliamento del campione per le province di Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Catania. I dati raccolti permetteranno così di fornire stime significative a livello provinciale e di comune capoluogo di provincia. Inoltre, l'indagine è stata aggiornata per tener conto di alcune tipologie di reati precedentemente non indagati: truffa, furto e clonazione delle carte di credito, molestie sul lavoro.

Una convenzione con il Dipartimento delle pari opportunità ha, inoltre, permesso di focalizzare l'attenzione sul disagio lavorativo degli uomini e delle donne.

In ambito internazionale, l'Istat partecipa alla *Task Force* sulle indagini di vittimizzazione per la definizione della metodologia dell'indagine e del questionario armonizzati a livello europeo. Nel corso del 2008, è stato tradotto il questionario europeo ed è iniziata una fase qualitativa di approfondimento di alcune sue aree attraverso la tecnica del *cognitive test*. Relativamente ai lavori di approfondimento sui temi della violenza e dei maltrattamenti in famiglia, portati avanti insieme all'Unece, nel 2008 è stato presentato un rapporto sugli indicatori atti alla misurazione della violenza contro le donne nell'ambito dell'*Expert Group on Violence against Women* e del *Friend of Chair Group* presso la *Statistical Commission* delle Nazioni unite.

Istruzione, formazione e cultura

Per quanto riguarda il settore dell'Istruzione, nel corso del 2008 è stato aggiornato il Sistema informativo sulla transizione istruzione-lavoro (Sital), presente sul sito dell'Istat e contenente: i dati relativi all'Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore e all'Indagine sull'inserimento professionale dei laureati, nonché un set di tavole che, descrivendo le attività delle scuole e delle università, fornisce un quadro complessivo del sistema istruzione. Le rilevazioni sulla transizione dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro, effettuate con riferimento al 2007, hanno riguardato circa 47 mila laureati e oltre 26 mila diplomati. Per entrambe le indagini, infatti, è stato ampliato il campione di riferimento al fine di ottenere stime per tutte le tipologie di corsi di laurea (vecchio ordinamento, corsi di durata triennale e laurea specialistica a ciclo unico del nuovo ordinamento) rappresentative anche a livello regionale.

Il numero costantemente crescente dei dottori di ricerca registrato negli ultimi anni ha suscitato anche a livello internazionale rilevanti esigenze informative; in merito al fenomeno, nel corso del 2008 l'Istat si è preparato a effettuare la prima Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca. A tal fine ha avviato, presso tutti gli atenei italiani, il censimento di coloro che hanno ottenuto il dottorato di ricerca negli anni 2004 e 2006, con l'obiettivo di predisporre le liste di base dei nominativi da contattare per l'Indagine che partirà nel 2009.

Nel 2008 numerose sono state le iniziative svolte dall'Istituto in ambito internazionale, finalizzate all'implementazione della qualità e della comparabilità dei dati e degli indicatori relativi ai sistemi di istruzione e formazione dei vari Paesi.

Per le finalità della raccolta dati internazionale *Uoe* (Unesco-Ocse-Eurostat) per l'anno 2006/2007, è stata aggiornata la Classificazione dei programmi e dei titoli di studio (*mapping*) sulla base dei criteri adottati dalla Classificazione internazionale standard dell'educazione (*Isced 1997*). In ambito Eurostat, l'Istituto è stato impegnato nei lavori del *Working Group Education and Training Statistics (Ets)* e nella *Task Force Improvement of the quality of education variables in the Labour force survey and other household surveys (Ehvos)*, volti ad armonizzare definizioni e concetti delle *core variables* nell'ambito delle indagini sociali europee.

Per ciò che riguarda le attività relative al *Network B* del progetto *International Indicators of Education Systems (Ines)* dell'Ocse, su incarico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Istat ha mantenuto la responsabilità per quanto riguarda le raccolte dati *Education and Earnings* e *Trend series on attainment data*.

Infine, nel 2008 si è concluso l'*iter* che ha portato all'approvazione da parte del Consiglio europeo del Regolamento su *Education and Training Statistics*, alla cui definizione l'Istat ha collaborato svolgendo un ruolo di coordinamento delle altre Istituzioni nazionali coinvolte

(Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - Isfol).

Per il settore Cultura, nel corso del 2008 è stata effettuata e conclusa l'edizione annuale della Rilevazione sulla produzione libraria in Italia, con la raccolta, la registrazione e la validazione dei dati riferiti all'anno precedente. Tale rilevazione, che ha carattere censuario, è volta, infatti, a descrivere l'evoluzione dell'offerta editoriale e a fornire informazioni sulle caratteristiche degli editori e sulle opere pubblicate in Italia nel corso del 2007.

Per quanto riguarda l'analisi del patrimonio museale, l'Istituto in stretta collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali (Mibac), le regioni e le province autonome ha condotto, come ogni anno, l'Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali, finalizzata a rilevare e diffondere informazioni sui musei e sulle istituzioni assimilabili non statali (gallerie, pinacoteche, aree e siti archeologici, monumenti e altre strutture espositive permanenti e aperte al pubblico), per acquisire informazioni sulle caratteristiche strutturali, i servizi offerti, le attività svolte e i livelli di fruizione da parte del pubblico.

A partire dai risultati informativi e metodologici conseguiti e sulla base degli impegni triennali sottoscritti in sede di Conferenza Stato-Regioni nell'agosto 2007 con la definizione del protocollo di intesa per la rilevazione dei dati e lo sviluppo di un sistema informativo integrato sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali, nel corso dell'anno è stato sviluppato un sistema informativo integrato sul patrimonio museale. L'obiettivo è quello di promuovere e favorire un'attività sistematica e continuativa di raccolta, condivisione e gestione di dati per le finalità di carattere statistico e amministrativo delle diverse istituzioni nell'ambito delle specifiche competenze e funzioni. In questo modo l'esperienza e i risultati conseguiti con il censimento possono essere capitalizzati e possono evolvere in un sistema di monitoraggio basato su un modello di organizzazione dei processi di produzione statistica distribuita e decentrata a livello territoriale.

A livello internazionale, l'Istat e il Mibac hanno partecipato al gruppo di lavoro internazionale *European Group for Museum Statistics (Egmus)* sulle statistiche per i musei per la definizione di un modello comune di classificazione, la redazione di un questionario standard di rilevazione da adottare a livello internazionale, l'elaborazione di indicatori statistici comparabili e la redazione del primo *Rapporto internazionale sulle statistiche sui musei*.

Nel corso dell'anno, sulla base della convenzione stipulata con il Ministero per lo sviluppo economico, l'Istat ha proseguito lo sviluppo del sistema informativo integrato territoriale e multi-tematico *Informazioni di contesto per le politiche integrate territoriali*, aggiornandone e integrandone i contenuti informativi attraverso la raccolta e la diffusione di dati statistici a supporto delle politiche per lo sviluppo locale e delle attività di programmazione e di valutazione degli interventi sul territorio.

Il sistema informativo è rivolto alle istituzioni e alle amministrazioni pubbliche, agli operatori economici e agli altri soggetti coinvolti in progetti di sviluppo locale, ai quali fornisce informazioni statistiche volte a descrivere le risorse territoriali di qualità dei territori per i settori tematici: risorse culturali; produzioni agricole tipiche e di qualità; risorse naturali; risorse turistiche.

Al fine di valorizzare le informazioni disponibili di interesse specifico per il settore culturale, con particolare attenzione alla quantificazione della sua dimensione economica, produttiva e occupazionale, nel corso del 2008 è stato avviato uno studio per verificare e sviluppare un modello di stima dell'occupazione culturale sulla base delle indicazioni metodologiche proposte da Eurostat. Più in generale, sempre in attuazione delle linee guida di Eurostat, l'Istat si è impegnato a sperimentare le possibilità di sfruttamento e valorizzazione delle informazioni fornite indirettamente da indagini estensive trasversali di carattere socio-economico, nonché dagli archivi statistici dell'Istituto, estrapolando e rielaborando i dati sulla base delle classificazioni standard internazionali (Classificazione delle attività economiche - Ateco, Classificazione dei prodotti associati alle attività - Cpa, Classificazione standard internazionale delle professioni - Isco, *Classification Of Individual Consumption by Purpose Coicop*, ecc.) al fine di cogliere il livello di dettaglio settoriale utile alla rappresentazione dei fenomeni culturali.

Forze di lavoro, famiglia e comportamenti sociali

Nel corso del 2008, importanti risultati sia di processo sia metodologici, nonché di contenuto informativo hanno caratterizzato l'Indagine sulle Forze di lavoro.

In termini di innovazioni di processo, da sottolineare l'introduzione del sistema di codifica delle professioni secondo la nuova Nomenclatura e classificazione delle unità professionali (*N.u.p.*). Questa, rispetto alla Classificazione delle professioni - CP 2001, ha aumentato il dettaglio della

suddivisione delle modalità, prevedendo un quinto *digit* nei codici delle professioni e ha introdotto una componente descrittiva definendo, per ogni livello, i criteri classificatori e i contenuti del lavoro a esso corrispondenti. La possibilità offerta dalla *N.u.p.* di rilevare e codificare le professioni a un livello di dettaglio maggiore faciliterà, inoltre, le procedure di transcodifica verso la nuova Classificazione internazionale delle professioni - *Isco 2008*, rilasciata dall'*International labour organisation (Ilo)*. Tale importante innovazione del processo di codifica, volta a migliorare la qualità del dato sulle professioni, è avvenuta attraverso la messa a disposizione dei rilevatori di un nuovo strumento informatico (il Navigatore delle professioni) per la ricerca avanzata delle voci professionali e la consultazione in tempo reale delle descrizioni delle professioni, che è stato illustrato in occasione della IX Conferenza Nazionale di Statistica alla fine del 2008.

Sempre dal punto di vista del processo, è stato implementato, coerentemente a quanto previsto dal Regolamento europeo, il sistema di raccolta delle informazioni relative all'attività economica con il doppio codice Ateco 2002 e Ateco 2007, al fine di garantire la fornitura delle stime con ambedue le classificazioni. Il sistema, che prevede una ulteriore implementazione per il 2009, si basa attualmente sull'utilizzo di una matrice di raccordo che permette la ricodifica dell'Ateco 2007 fino a due *digit*, sulla base dell'Ateco 2002.

Sotto il profilo dell'innovazione metodologica, è da sottolineare la sperimentazione condotta nell'ambito di un progetto europeo per la definizione di una metodologia per la produzione di stime mensili dell'occupazione e della disoccupazione, importante risultato in termini di tempestività dell'informazione statistica. Ciò permetterà di disporre nei prossimi mesi dei primi risultati utili a verificare l'applicabilità della produzione di tali stime sul mercato del lavoro. Va evidenziata, poi, la realizzazione della metodologia per la produzione di file di dati longitudinali: tale impegno, accompagnato da un intenso processo di controllo e di elaborazione, permetterà di diffondere nei primi mesi del 2009 i dati degli archivi longitudinali e delle matrici di transizione a 12 mesi di distanza, relativamente all'intervallo temporale 2004 - 2008.

Dal punto di vista dei contenuti informativi, sono stati diffusi i principali risultati del modulo *ad hoc* sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro, realizzato nel secondo trimestre del 2007, che ha permesso di disporre di informazioni sia sull'esposizione a fattori di rischio per la salute dei lavoratori a partire dalla loro percezione soggettiva, sia sulla presenza di problemi di salute provocati o resi più gravi dall'attività lavorativa, nonché sugli infortuni sul lavoro. Inoltre, sono stati diffusi i principali risultati dell'indagine campionaria sulle professioni, realizzata nel biennio 2006 - 2007, in merito alle competenze, alle attività generalizzate e alle condizioni di lavoro dei principali raggruppamenti di professioni (professioni intellettuali, addetti alle vendite e ai servizi, professioni manuali). Importante dal punto di vista dei contenuti informativi la rilevazione del modulo armonizzato sull'integrazione sociale della popolazione straniera.

Con riferimento alle indagini economiche e sociali condotte dall'Istat presso le famiglie e, in particolare, all'Indagine campionaria sui redditi e le condizioni di vita *Eu-Silc (European statistics on income and living conditions)*, per la prima volta, come previsto dal Regolamento europeo, i dati della quarta tornata consegnati a Eurostat nel 2008 hanno riguardato anche i fitti imputati e i redditi al lordo dell'imposizione fiscale e contributiva, costruiti mediante l'utilizzo congiunto di dati di fonte fiscale e del modello di microsimulazione *SM2-Eu-Silc*.

Sempre nel corso del 2008 è proseguito, con la conclusione del lavoro sul campo dell'indagine pilota, il processo di ristrutturazione dell'Indagine sui consumi delle famiglie, dettato sia dalle necessità di armonizzazione con la classificazione europea *Coicop (Classification Of Individual CONsumption by Purpose)*, sia dall'obiettivo di migliorare la qualità dei dati mediante l'introduzione di alcune innovazioni di rilievo.

Infine, è proseguita la progettazione della Rilevazione sulle persone senza dimora in collaborazione con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con la Federazione italiana organismi persone senza dimora (Fiopds) e con la Caritas ed è stata avviata la definizione del disegno di indagine per la Rilevazione reddito e condizioni di vita, che verrà condotta nel 2009 su un campione di famiglie di stranieri.

In riferimento all'Indagine multiscopo aspetti della vita quotidiana, nel 2008, in seguito a una Convenzione tra l'Istat e il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, è stato approntato uno specifico questionario rivolto ai minori di 18 anni attraverso un modulo *ad hoc* sull'infanzia e sull'adolescenza.

Inoltre, è continuata la collaborazione con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas al fine di rilevare il grado di soddisfazione delle famiglie rispetto all'erogazione dei suddetti servizi.

Nel 2008, in merito al rapporto dei cittadini con le tecnologie per l'informazione e la comunicazione (Ict), sono stati inseriti nuovi quesiti nel modulo incluso nell'Indagine per approfondire l'uso avanzato di internet con particolare attenzione ai contenuti multimediali. Le

consultazioni per modificare il Regolamento Ce 808/2004 in scadenza nel 2009, relativo alle statistiche comunitarie sulla società dell'informazione, hanno prodotto una bozza avanzata di proposta che è attualmente in discussione.

A livello internazionale, è proseguita la partecipazione al lavoro della *Task Force European Households Survey*, presso Eurostat, dedicata allo sviluppo di un sistema integrato di moduli di indagine che razionalizzi quelle esistenti e permetta di accogliere la domanda statistica emergente in sede europea.

Relativamente all'Indagine Viaggi, vacanze e vita quotidiana, sul piano internazionale l'Istat ha continuato a partecipare attivamente ai lavori del *Working Group* per la definizione del nuovo Regolamento comunitario sulle statistiche del turismo, che sostituirà la Direttiva attualmente in vigore.

Nell'ambito della convenzione stipulata con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, si sono concluse le fasi di validazione, elaborazione e analisi dei dati con la produzione del rapporto finale di ricerca e del file di microdati dell'Indagine di ritorno Criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere, che ha come obiettivo l'approfondimento della dinamica familiare e lavorativa, attraverso quesiti che rendono possibile il confronto dei cambiamenti avvenuti nel corso del tempo in entrambe le dimensioni, alla luce, anche, delle intenzioni di fecondità, di uscita dalla famiglia di origine e di cambiamento di lavoro dichiarate nel corso dell'Indagine principale.

Con riferimento all'Indagine Uso del tempo, il lavoro sul campo della nuova edizione è stato monitorato grazie a un complesso sistema di indicatori che ha consentito di ravvisare le aree di particolare criticità e di adottare gli opportuni interventi in corso di rilevazione. In ambito internazionale, l'Italia ha continuato a partecipare all'attività coordinata da Eurostat e finalizzata all'aggiornamento delle *Linee Guida per la conduzione delle Time Use Surveys*.

6.6 Statistiche economiche

Statistiche economiche strutturali

Nel corso del 2008, nel settore delle statistiche agricole, in linea con il processo di armonizzazione europea, si è intensificato il coinvolgimento delle diverse istituzioni facenti parte del Sistema statistico nazionale che concorrono alla produzione e alla diffusione della statistica ufficiale.

Con riferimento all'Indagine sui risultati economici delle aziende agricole (Rica-Rea), nell'ambito dei lavori del protocollo di intesa tra l'Istat, l'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) e le regioni, diretto a disciplinare i criteri tecnici e organizzativi per l'esecuzione della rilevazione nel corso del triennio 2008-2010, è iniziata l'attività di studio di un nuovo disegno campionario, coerente con le nuove tipologie delle aziende agricole definite dai Regolamenti comunitari e che verranno utilizzate in occasione del prossimo censimento generale dell'agricoltura. Anche il questionario di rilevazione è in corso di revisione allo scopo di tenere conto delle nuove esigenze scaturite sia dall'introduzione della nuova *Politica agricola comune (Pac)*, sia dei nuovi Regolamenti dell'Unione europea in tema di agricoltura biologica.

Sempre nel 2008, sono stati ridisegnati i flussi dei questionari delle rilevazioni interessate all'utilizzo della tecnica cati (*computer assisted telephone interview*) nella fase di acquisizione dei dati.

Nel corso dell'anno è entrata a regime l'acquisizione dei modelli telematici relativi alle Rilevazioni sulla pesca nei laghi e nei bacini artificiali, sulla consistenza del bestiame e sulla caccia ed è iniziata la sperimentazione per le altre Indagini del settore forestale (rimboschimenti, disboscamenti, prezzi, prelievi legnosi e non legnosi). In questo settore è stata realizzata l'Indagine conoscitiva presso le Camere di commercio per la riprogettazione dei prezzi degli assortimenti legnosi. Infine, nell'ambito del Progetto *Forest resources assessment (Fra)*, le cui attività sono coordinate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), sono stati elaborati i dati per il rapporto 2010.

Nel corso del 2008 le statistiche strutturali sulle imprese hanno consolidato l'impianto organizzativo, tecnologico e metodologico delle rilevazioni, con l'introduzione di alcune rilevanti innovazioni di processo e di prodotto.

Per quanto riguarda le innovazioni di processo, è stato completato il passaggio alla tecnologia web per l'acquisizione dei dati di tutte le indagini strutturali sulle imprese. Tale processo è stato facilitato da un importante lavoro di ingegnerizzazione dei flussi di acquisizione dei micro dati, di gestione dei flussi di dati pervenuti e di supporto all'invio dei solleciti via posta elettronica. Questa

scelta, adottata dopo un biennio di fidelizzazione al questionario web, ha contribuito a un notevole risparmio in termini di costi di stampa, spedizione e registrazione dei questionari, come pure a un netto incremento della qualità dei dati raccolti grazie ai filtri introdotti con il *data capturing* elettronico.

Nell'ambito dei lavori preparatori per il passaggio alla nuova Classificazione delle attività economiche - Ateco 2007, è stata definita una metodologia adeguata a produrre le stime degli aggregati economici delle imprese, minimizzando le differenze dovute al cambiamento di classificazione.

L'ampliamento dell'informazione statistica ha riguardato:

1) le statistiche sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con la diffusione dei risultati della Rilevazione sulle Ict nelle amministrazioni locali, 2) quelle sui processi di internazionalizzazione delle imprese, con la diffusione dei risultati dell'Indagine conoscitiva realizzata dall'Istat sulle modalità e le determinanti dell'internazionalizzazione produttiva delle medie e grandi imprese. Sempre nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese, è stata lanciata la Rilevazione diretta sulle imprese a controllo italiano che operano all'estero (*Outward Fats*).

Nel corso dell'anno, l'Istituto ha continuato la collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, finalizzata sia alla messa a punto del Progetto Supporto al monitoraggio delle attività delle pubbliche amministrazioni ai fini della predisposizione della *Relazione al Parlamento sullo stato della P.A.*, per la valorizzazione delle risorse umane e l'omogeneizzazione degli standard di *performance* delle amministrazioni, sia alla seconda fase dell'Indagine dedicata alla Misurazione degli oneri amministrativi (Moa). Tale rilevazione persegue l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese per espletare gli obblighi informativi imposti da norme di regolazione nazionale e si rivolge alle imprese unilocalizzate comprese nella fascia dimensionale 5-249 addetti. È suddivisa in due momenti principali: un'intervista telefonica orientata alla stima della consistenza degli obblighi informativi richiesti dalle amministrazioni e all'identificazione delle imprese eleggibili su cui procedere più in profondità; un'intervista diretta, che ha la finalità di stimare i costi sostenuti dalle imprese per gli obblighi informativi, consistenti nel raccogliere, elaborare, produrre, conservare e trasmettere informazioni alle pubbliche amministrazioni o a terzi.

Inoltre, sempre in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, l'Istat, a partire dal mese di maggio 2008, ha fornito il supporto metodologico alla Rilevazione sulle assenze dei dipendenti pubblici occupandosi del coordinamento delle operazioni sul campo e del monitoraggio degli enti rispondenti.

Nel settore delle statistiche sulle Istituzioni pubbliche e private, è stata avviata l'attività per la realizzazione del censimento delle istituzioni non profit. In particolare, è stata prodotta la documentazione necessaria allo studio del campo di osservazione e si è dato inizio alla progettazione dello strumento di rilevazione nell'ambito di un Gruppo di lavoro appositamente costituito all'interno del Comitato per lo sviluppo delle statistiche sulle istituzioni non profit.

Per quanto riguarda l'ampliamento dell'informazione statistica, sono stati completati i volumi della Collana *Informazioni* dell'Istat: *Le cooperative sociali in Italia. Anno 2005* e *Le fondazioni in Italia. Anno 2005*. Inoltre, a conclusione della collaborazione con la VI Commissione delle Politiche sociali e ambientali del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), è stato realizzato e presentato in una conferenza stampa congiunta il *Rapporto Istat-Cnel sull'economia sociale*.

Nel campo delle statistiche sulla previdenza, in collaborazione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), sono stati realizzati gli *Annuari delle statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale* relativi ai trattamenti pensionistici e ai beneficiari delle pensioni riferiti al 2006. Inoltre, in ottemperanza degli obblighi comunitari dettati dal Regolamento Ce n. 458/2007, nel mese di maggio 2008, per la prima volta sono stati forniti a Eurostat i dati relativi ai beneficiari delle prestazioni pensionistiche riclassificati in base al Sistema europeo di statistiche integrate sulla protezione sociale (*European System of Social PROtection Statistics – Espress*). Nel corso dell'anno sono stati pubblicati i dati sui Bilanci consuntivi degli enti previdenziali riferiti al 2006.

Quanto all'Indagine sui trattamenti monetari non pensionistici, nel corso del 2008 sono state acquisite dall'Inps le prime forniture, mensili e annuali, delle dichiarazioni Emens, contenenti i dati retributivi e le informazioni che i datori di lavoro, i committenti e gli associati in partecipazione devono inviare per il calcolo dei contributi, per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e per l'erogazione delle prestazioni. Le analisi sia del modello mensile, con la fornitura pilota riguardante i mesi di gennaio, febbraio e dicembre, sia della versione annuale

delle stesse dichiarazioni hanno confermato le potenzialità di questo archivio amministrativo, mentre è sembrato più problematico il suo utilizzo per la produzione di statistiche ufficiali sui relativi ammontari erogati.

Nel settore della finanza locale, il risparmio di risorse conseguente alla trasformazione di alcune rilevazioni dirette in elaborazioni di dati messi a disposizione dal Ministero dell'interno è stato utilizzato per ampliare l'universo di osservazione degli enti minori della pubblica amministrazione, per i quali è stata creata una pagina web dedicata con supporti informatizzati volti a facilitare gli adempimenti e a migliorare la tempestività e la qualità dei dati.

Statistiche economiche congiunturali sulle imprese, sui servizi e sull'occupazione

Il 2008 ha costituito un anno di particolare impegno per l'intero sistema delle statistiche congiunturali, in quanto ha corrisposto alla fase di più intenso sviluppo del programma di attività preparatorie per l'operazione di aggiornamento delle basi di riferimento degli indicatori di breve termine e di contemporanea migrazione alla nuova Classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (Nace rev.2), che trova corrispondenza nella versione italiana dell'Ateco 2007. Infatti, in Italia, come in tutti i paesi dell'Ue, in accordo agli obblighi regolamentari stabiliti in sede europea, gli indicatori congiunturali dovranno essere diffusi in base 2005 e con Classificazione Ateco 2007 in corrispondenza del primo periodo di riferimento del 2009 (mese di gennaio o primo trimestre). Il periodico cambiamento della base di riferimento (che di norma avviene ogni 5 anni) costituisce un passaggio di centrale importanza per la qualità degli indicatori congiunturali. Il ribasamento permette di incorporare nel disegno della rilevazione e nello schema di ponderazione le modificazioni intervenute nella struttura e nelle caratteristiche del settore di cui si misurano le variabili di interesse, mantenendo elevata la capacità degli indicatori di rappresentarne l'andamento nel tempo. D'altro canto, l'introduzione di una nuova classificazione fornisce uno strumento di base per adeguare la misurazione delle attività economiche ai mutamenti organizzativi e tecnologici che si sviluppano nel tempo, modificando la struttura dei sistemi produttivi. Ciò riguarda in maniera precipua i comparti dei servizi, il cui dettaglio settoriale è stato notevolmente arricchito e meglio definito, recependo in primo luogo le trasformazioni che sono emerse con lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione.

Il processo congiunto di ribasamento e passaggio alla nuova Nace rev. 2 ha potuto entrare nella fase più direttamente operativa proprio all'inizio del 2008, in corrispondenza con la disponibilità dell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) riferito al 2005 e codificato per ciascuna unità produttiva presente secondo la doppia classificazione Ateco 2007 e Ateco 2002. La ricodifica dell'archivio ha infatti permesso di sviluppare tutte le operazioni di verifica e ridefinizione dei campioni di ciascuna delle rilevazioni congiunturali.

Un passo fondamentale delle operazioni di ribasamento ha riguardato la costruzione dei sistemi di ponderazione. In accordo con la pratica raccomandata a livello europeo, questi devono essere stimati sulla base delle variabili economiche di riferimento (valore aggiunto, fatturato, ore lavorate e occupazione), misurate per l'anno 2005 dalle indagini strutturali che danno luogo alle statistiche Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi (corrispondenti alle Statistiche strutturali SBS, definite dai regolamenti comunitari).

Tali statistiche erano originariamente calcolate per l'anno 2005 utilizzando la Classificazione Ateco 2002. Di conseguenza, è stato necessario rielaborarle, giungendo a stime delle variabili economiche di interesse, espresse nella nuova Classificazione Ateco 2007. La rielaborazione della stima degli aggregati, originariamente espressi in Ateco 2002, provenienti dalla Rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (riguardante le unità con 100 addetti e oltre), è derivata dalla semplice riaggregazione dei dati originari, dopo che a ciascuna impresa interessata è stato assegnato, all'interno dell'archivio Asia, il codice di attività aggiornato alla nuova Ateco.

Nel caso della Rilevazione sulle piccole e medie imprese, a partire dal campione originario di imprese utilizzato nell'indagine per il 2005, le stime delle variabili economiche (tra le quali il valore della produzione) sono state rielaborate considerando il codice Ateco 2007 a esse assegnato nel processo di riclassificazione. Le nuove stime sono state ottenute attraverso una metodologia di riporto all'universo che ha la caratteristica di assicurare il massimo di coerenza possibile delle nuove stime con quelle già definite e diffuse in Ateco 2002; tale metodologia è stata sviluppata e resa operativa da un Gruppo di lavoro interno che ha coinvolto esperti delle statistiche strutturali, di quelle congiunturali e metodologiche.

Per i settori meno toccati dalla riclassificazione (in particolare l'industria), nel corso dell'anno la principale operazione, in termini di risorse investite, ha riguardato la verifica della

rappresentatività dei campioni di prodotti e di imprese utilizzati quale riferimento delle rilevazioni. In particolare, per la Rilevazione della produzione industriale si sono sviluppate le attività necessarie per mettere a punto la scelta del nuovo insieme di prodotti rappresentativi che costituiranno il riferimento per la costruzione degli indici in base 2005. Tale attività ha riguardato soprattutto le informazioni relative ai prodotti non presenti nella base precedente, per i quali nell'ultimo triennio si è proceduto a una raccolta parallela di dati di base: la base informativa è stata sottoposta a una validazione puntuale, necessaria per la definizione del nuovo paniere di prodotti e del panel di imprese a questo associate. Un programma in buona misura analogo ha riguardato le due Rilevazioni sui prezzi alla produzione che danno luogo al sistema di indici dei prezzi dell'*output* venduto, rispettivamente sul mercato interno e su quello estero. Oltre a ridefinire il panel di imprese partecipanti alla rilevazione, sulla base del confronto con le informazioni provenienti dalla Rilevazione sulla produzione annuale dell'industria (Rilevazione dell'Industria e del Commercio - Prodcum), si è sviluppata un'attività di verifica puntuale della rappresentatività dei prodotti da inserire nel paniere di riferimento. Tali operazioni sono state condotte in parallelo per il mercato interno e per quello estero, utilizzando per questa seconda componente, anche le informazioni sulle imprese esportatrici tratte dalla Rilevazione del commercio con l'estero. Nel caso della Rilevazione sul fatturato e gli ordinativi dell'industria, il ridisegno del campione di imprese coinvolte nell'Indagine si è basato sull'analisi puntuale dei dati dell'Archivio *Asia*, integrati con informazioni di indagine e strutturali, volta a verificare i criteri di rappresentatività. Si è così proceduto a una verifica e all'integrazione della lista delle imprese e, ove necessario, delle relative unità funzionali, in modo da giungere, a livello settoriale, a tassi di copertura del fatturato sufficientemente elevati e omogenei.

Nel caso dei settori maggiormente coinvolti dalle modifiche della Classificazione (segnatamente quelli dei servizi), nel 2008 si è proceduto a un ridisegno dei campioni di indagine. Ciò ha riguardato, in particolare, le Rilevazioni trimestrali del fatturato degli altri servizi, per i quali è stato compiuto un approfondito studio delle caratteristiche strutturali dei singoli settori (commercio all'ingrosso, riparazione auto, servizi di informazione e comunicazione, trasporto marittimo e trasporto aereo, servizi postali), sviluppando schemi specifici di disegno campionario per ciascuno dei domini di indagine. In questi settori anche i domini di diffusione hanno subito importanti cambiamenti, con un aumento degli indicatori da produrre e da trasmettere a Eurostat: il Regolamento comunitario *Short Term Statistics - STS* è stato, infatti, modificato per recepire la nuova Nace. Le innovazioni più importanti, recepite nel disegno di indagine, hanno riguardato la nuova Sezione J relativa ai Servizi di informazione e comunicazione, la cui stratificazione delle unità, adottata nella rilevazione, presenta caratteristiche tali da assicurare la stima di sei indicatori di fatturato, che derivano, in parte, dalla combinazione dei due definiti in precedenza per le telecomunicazioni e le attività informatiche e, in parte, dall'aggiunta di nuovi comparti, prima del tutto esclusi dal campo di osservazione degli indicatori congiunturali. I nuovi settori inclusi nell'indagine sono quelli delle attività editoriali, la produzione cinematografica e televisiva, le attività di trasmissione e programmazione (*broadcasting*), le telecomunicazioni, l'informatica (attività dei servizi connessi all'IT), i servizi di informazione (*hosting* e attività connesse; portali web; agenzie di stampa). Dopo la definizione delle nuove liste campionarie, sono state effettuate tutte le attività necessarie per procedere all'integrazione dei campioni di indagine, avviando la raccolta dei dati presso i settori che in precedenza erano del tutto esclusi dal dominio di riferimento delle indagini.

Alcune problematiche sono state, invece, affrontate nelle indagini riguardanti l'*input* di lavoro. In particolare, nel corso del 2008 per il ribasamento degli Indici delle retribuzioni contrattuali è stata sviluppata una nuova metodologia di calcolo della struttura dei pesi, con un dettaglio molto fine di tipologie occupazionali e contrattuali, basata sull'uso integrato di basi di dati amministrative (tra le quali quelle derivanti dall'Archivio delle dichiarazioni effettuate tramite i modelli 770).

In vista del passaggio alla nuova base di riferimento, è stata avviata, a livello di intero sistema delle statistiche congiunturali, la messa a punto delle metodologie di ricostruzione all'indietro (*back-casting*) delle serie storiche degli indicatori. La ricostruzione è imposta dal Regolamento comunitario *STS*, con una retropolazione almeno sino al 2000 degli indicatori espressi in nuova Nace, necessaria per fornire agli utilizzatori nazionali e internazionali gli strumenti minimi di lettura dell'informazione congiunturale a fronte di estese modifiche e, in alcuni casi, di discontinuità di rilievo delle statistiche economiche di breve termine.

A tal fine, l'Istituto ha portato avanti un progetto orientato alla definizione dello schema generale delle metodologie di *back-casting* applicabili in diverse situazioni operative, distinguibili da un lato per la disponibilità di indicatori macro raccordabili (cioè sufficientemente continui nel

passaggio tra le due classificazioni), dall'altro per la possibilità di ricalcolo a livello micro, con la riclassificazione nel tempo delle singole unità considerate nella rilevazione. Dal punto di vista applicativo, si è avviata l'analisi sistematica della concordanza tra le due classificazioni, con la costruzione di matrici di corrispondenza riferite alla popolazione di riferimento. Le verifiche empiriche hanno riguardato, tra l'altro, gli indicatori del fatturato dei servizi, per i quali la transizione ha implicato un'estesa combinazione delle attività, con situazioni estremamente differenziate in termini di continuità. Un'ulteriore sperimentazione ha riguardato la Rilevazione dell'input di lavoro nelle grandi imprese, per la quale, grazie al fatto che il passaggio alla base 2005 era già avvenuto nel corso dell'anno precedente, nel 2008 è stato possibile applicare un approccio di ricostruzione degli indicatori a partire dalla riclassificazione delle unità di indagine.

L'impegno nella preparazione del ribasamento e della migrazione degli indicatori congiunturali, contestuale alla nuova Ateco, per quanto oneroso, non ha esaurito l'insieme di sviluppi e innovazioni riguardanti tali statistiche.

Nel 2008 è giunto a compimento il processo di messa a regime della Rilevazione sui posti vacanti tratti dall'Indagine trimestrale presso le imprese su posti vacanti e ore lavorate (Vela). In particolare, sono stati completati i lavori volti a definire le nuove procedure di trattamento dei dati e di calcolo degli indicatori dei posti vacanti (e le sottostanti stime dell'occupazione).

Il quadro informativo sull'occupazione nelle grandi imprese è stato arricchito tramite la diffusione, con un approfondimento pubblicato sul sito web dell'Istituto, di un insieme di statistiche sui flussi occupazionali in entrata e in uscita dalle grandi imprese, nel periodo dal 2000 al 2007, disaggregate per industria e servizi. Inoltre, è stato pubblicato un approfondimento sui livelli delle retribuzioni contrattuali annue (di cassa e di competenza) nei diversi comparti del pubblico impiego nel periodo 2001-2007.

Un punto critico, di grande rilevanza nel panorama degli indicatori sull'input di lavoro, riguarda la mancata produzione di statistiche sulle *ore lavorate*, necessarie per il pieno adempimento di diversi Regolamenti europei: la scarsità delle risorse dedicate alla Rilevazione Vela ha infatti precluso la conclusione dello sviluppo delle procedure statistiche necessarie per l'adeguato utilizzo delle informazioni raccolte.

Nell'ambito delle Statistiche sul turismo, nel 2008 è proseguito il processo di miglioramento dell'organizzazione della rete di rilevazione delle informazioni relative al Movimento di clienti nelle strutture ricettive, nell'ambito di un progetto di potenziamento portato avanti con il supporto dell'Osservatorio nazionale del turismo e di una convenzione con il Dipartimento per lo sviluppo del turismo. L'obiettivo principale è stato il consolidamento della qualità dei dati e il progressivo recupero della tempestività di diffusione, che è stata portata, per i dati di sintesi rilasciati con cadenza trimestrale, a poco più di 3 mesi dalla fine del periodo di riferimento.

Parallelamente, su mandato del Gruppo di lavoro permanente della Conferenza Stato, Regioni e Autonomie locali, è stato attivato un tavolo tecnico finalizzato a sviluppare un lavoro di ridefinizione, dal punto di vista istituzionale organizzativo, dell'intero sistema delle statistiche sul turismo.

Nelle statistiche dei trasporti sono aumentate le difficoltà derivanti da una disponibilità di risorse del tutto inadeguata. Nello specifico, il ridisegno della Rilevazione dei trasporti su strada è giunto a compimento ed è stato possibile riprendere il flusso di trasmissione dei dati a Eurostat; resta, tuttavia, elevato il ritardo rispetto ai requisiti di tempestività fissati dal relativo regolamento comunitario di competenza. Per quanto riguarda la Rilevazione del trasporto marittimo, il progetto di collaborazione con l'Agenzia delle dogane e con altri enti interessati alla gestione dei movimenti portuali (capitanerie di porto e autorità portuali), che avrebbe dovuto portare a una complessiva riorganizzazione della gestione del flusso di produzione dei dati, è stato al momento sospeso a causa dell'assoluta carenza di risorse. Tali difficoltà hanno avuto riflessi importanti anche sulla Rilevazione del trasporto aereo, per la quale si sono accumulati forti ritardi nella trasmissione dei dati previsti dalla normativa europea.

Prezzi e commercio con l'estero

Nel settore dei Prezzi al consumo si sono rafforzate, nel corso del 2008, le azioni volte a migliorare la tempestività, la qualità e la fruibilità degli indici prodotti.

Nel gennaio del 2008 sono stati pubblicati gli Indici dei prezzi al consumo secondo la frequenza di acquisto dei beni che, essendo quelli maggiormente coerenti con le percezioni dell'inflazione da parte dei consumatori, hanno suscitato un interesse particolarmente notevole tra i media e l'opinione pubblica.

Durante l'anno, è stato implementato il sistema informativo per la registrazione, il controllo e la fornitura all'Istat dei dati elementari raccolti attraverso l'indagine mensile presso i comuni. Un particolare sforzo è stato dedicato alle attività di formazione del personale degli Uffici regionali dell'Istat e del personale statistico dei comuni: gli eventi formativi hanno riguardato le nuove procedure informatiche per monitorare la qualità e la tempestività del flusso di informazioni statistiche dai comuni all'Istat.

I lavori per il calcolo dell'indice con la base relativa a dicembre 2008 hanno consentito di introdurre ulteriori miglioramenti all'impianto di produzione; in particolare, il paniere dei prodotti rilevati è stato aggiornato con l'inclusione di beni ormai entrati nell'uso comune delle famiglie, aumentando il numero di prodotti rilevati mensilmente (invece che trimestralmente) e dettagliando maggiormente le descrizioni dei beni da rilevare.

Per quanto riguarda gli indici spaziali di prezzo, il progetto relativo al calcolo delle parità di potere di acquisto a livello regionale ha consentito di diffondere, nell'aprile del 2008, una pubblicazione con i primi risultati del calcolo dei differenziali di livello dei prezzi al consumo tra i comuni italiani capoluogo di regione: il progetto è stato sviluppato congiuntamente da Istat, Unioncamere e Istituto Guglielmo Tagliacarne, con la collaborazione degli uffici comunali di statistica. Gli indici di potere di acquisto regionale sono stati calcolati per 20 città italiane, la maggior parte delle quali capoluogo di regione, con riferimento ai generi alimentari (distinguendo tra prodotti lavorati e prodotti non lavorati), agli articoli dell'abbigliamento e delle calzature, a quelli di arredamento (distinguendo per entrambi i capitoli tra prodotti con marchio noto e prodotti generici), rappresentativi di più di un terzo della spesa complessiva delle famiglie italiane.

Nel corso del 2008, l'Istat ha continuato la collaborazione con l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio, finalizzata alla costruzione di un Indice dei prezzi delle abitazioni sviluppato nel contesto del progetto europeo *Owner Occupied Housing (Ooh)*: le analisi e le elaborazioni effettuate hanno permesso di definire una base informativa particolarmente adeguata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel settore dei prezzi alla produzione, secondo quanto stabilito dal Regolamento europeo sulle statistiche economiche congiunturali, nella prima metà del 2008, a fronte del completamento della fase di sperimentazione della raccolta ed elaborazione dei dati mensili, sono stati pubblicati gli Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, che misurano le variazioni mensili dei prezzi di transazione dei beni prodotti da imprese manifatturiere residenti in Italia e venduti sul mercato estero. Tali indicatori arricchiscono l'informazione statistica sull'attività economica di breve e medio termine dell'industria italiana e permettono il monitoraggio mensile dei prezzi del processo industriale; essi costituiscono un mezzo per deflazionare i Conti economici nazionali e gli Indici della produzione industriale e forniscono informazioni alle imprese italiane e alle loro associazioni di categoria per meglio conoscere i mercati internazionali.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori per la costruzione degli indici nella nuova base di riferimento al 2005; in particolare, sono stati affrontati i problemi di impatto relativi all'adozione della nuova Classificazione delle attività economiche - Ateco 2007, versione nazionale della Nace rev.2 adottata dall'Unione europea, quelli relativi al calcolo dei coefficienti di ponderazione e quelli della ricostruzione delle serie storiche.

Nel settore dei prezzi agricoli sono continuati i lavori per la costruzione della nuova base 2005 degli Indici dei prodotti venduti dagli agricoltori e degli Indici dei prodotti acquistati dagli agricoltori.

Nel corso del 2008 le statistiche del commercio con l'estero sono state interessate da intense attività di implementazione dei regolamenti comunitari.

Per le statistiche sui flussi commerciali intracomunitari (Intrastat), il nuovo Regolamento di base del Parlamento europeo e del Consiglio entrerà in vigore nel 2009, mentre il Regolamento di attuazione, ancora in discussione presso la Commissione europea, concluderà il proprio iter di definizione sempre nel 2009 per entrare in vigore all'inizio del 2010.

Le principali novità del nuovo Regolamento di base riguardano le nuove soglie di copertura dell'Indagine Intrastat, rispetto alle quali gli Stati membri devono garantire almeno il 97% del totale delle spedizioni e almeno il 95% del totale degli arrivi, l'introduzione di statistiche specifiche sulle caratteristiche degli operatori e le nuove richieste relative al livello di qualità dei dati. Su un orizzonte temporale più esteso, sono previste altre azioni che mirano a ridurre l'onere statistico degli operatori mantenendo la qualità degli indicatori, quali le ulteriori riduzioni del tasso di copertura per le cessioni e per gli acquisti e l'introduzione del sistema del flusso unico.

Per le statistiche sui flussi extracomunitari (Extrastat), il nuovo Regolamento introduce la dichiarazione centralizzata, strumento che consente ad alcuni operatori, rispondenti a

determinate caratteristiche, di effettuare la dichiarazione in un Paese Ue anche diverso da quello in cui transita effettivamente la merce, mantenendo invariate tutte le informazioni statistiche e gli adempimenti fiscali vigenti e l'autovalutazione, ovvero la possibilità per l'operatore economico autorizzato di espletare personalmente talune formalità doganali, come il calcolo dei dazi all'importazione e all'esportazione, con l'obbligo di fornire le informazioni statistiche previste dallo stesso regolamento.

Sulla base dei nuovi Regolamenti Intrastat ed Extrastat, nel corso del 2008 sono stati definiti in sede Eurostat diverse aree di intervento per migliorare la qualità e la comparabilità dei dati: coerenza delle statistiche Intrastat, tempistica di revisione e di diffusione dei dati e stime di ritardi e dei dati mancanti.

Nell'ottica dei nuovi adempimenti sono state prodotte anche per il 2008 le statistiche sulle imprese importatrici ed esportatrici, nell'ambito degli studi condotti dal Gruppo di lavoro *Trade Register and Globalisation* promosso da Eurostat.

Inoltre, nel corso del 2008 sono state effettuate le attività per il passaggio alla nuova Classificazione delle attività economiche Ateco 2007 che impatta sui dati a partire da gennaio 2009 e comporta la ricostruzione delle serie storiche e la modifica dei formati di diffusione delle informazioni statistiche.

Allo scopo di ampliare la conoscenza sulle esportazioni delle imprese italiane, è stata implementata una nuova metodologia per la territorializzazione delle esportazioni nazionali di beni in base ai sistemi locali del lavoro e sono state diffuse le analisi riferite all'anno 2005, che continueranno a essere periodicamente rielaborate e approfondite con gli aggiornamenti degli archivi di Asia - Unità locali.

L'impegno a livello internazionale ha portato al completamento del progetto di cooperazione con la Bosnia-Herzegovina relativamente alla componente *external trade statistics*.

Per quanto riguarda il Sistema informativo delle statistiche degli scambi extra-comunitari, sono stati introdotti metodi innovativi sia per l'individuazione degli errori, sia per l'imputazione dei dati errati o mancanti, con profonde modifiche al sistema informativo esistente.

Il calcolo degli indici del commercio estero, elementari e aggregati, sono stati interessati da significative innovazioni metodologiche basate sull'uso di metodi robusti di correzione dei valori anomali, che hanno consentito un notevole miglioramento della qualità complessiva degli indicatori diffusi. Con il passaggio alla nuova classificazione Ateco 2007, gli indici saranno interessati da un ampliamento del grado di dettaglio sia settoriale sia geografico.

I principali cambiamenti metodologici e le innovazioni di processo e di prodotto introdotti nel campo delle statistiche del commercio estero sono stati presentati il 12 giugno 2008 nel corso del Convegno *L'informazione statistica ufficiale per l'analisi economica dell'internazionalizzazione delle imprese*, mentre il 16 Luglio 2008 è stato presentato l'*Annuario sul commercio estero 2007*, frutto di una stretta collaborazione con l'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice).

6.7 Contabilità nazionale

Nel corso del 2008 sono state completate le attività di revisione generale dei conti economici nazionali avviate nel 2005. In particolare, sono state ultimate le analisi degli aggregati macroeconomici territoriali che hanno portato alla pubblicazione delle nuove serie del valore aggiunto e degli occupati interni nei sistemi locali del lavoro, disaggregate per macro-branca di attività economica (agricoltura, industria e servizi), relative agli anni 2001-2005. Le serie si riferiscono ai 686 sistemi locali del lavoro individuati dai flussi di pendolarismo lavorativo rilevati con il Censimento generale della popolazione del 2001 e sono state allineate con le stime provinciali di Contabilità nazionale.

Per quanto riguarda le stime del volume di lavoro, si è proceduto alla revisione delle serie relative al lavoro regolare e non regolare per gli anni 1980-2005. I dati sono stati diffusi sia a livello nazionale sia regionale, con un dettaglio pari ai 30 settori di attività economica. Nel primo caso, le stime hanno riguardato le unità di lavoro (a partire dal 1980), gli occupati interni e le posizioni lavorative (dal 1991); nel secondo caso, i dati sono stati forniti per quattro macro-branche a partire dal 2001.

Nel corso dell'anno è stato dato impulso all'attività di sviluppo della produzione statistica. In particolare, sono state pubblicate per la prima volta le stime trimestrali dell'ammontare complessivo delle ore lavorate che contribuiscono alla produzione del Prodotto interno lordo (Pil) per il periodo dal I trimestre 1980 al I trimestre 2008. La diffusione delle nuove serie di dati trimestrali ottempera ai Regolamenti comunitari (n. 1267/2003 e n. 1392/2007) che impegnano

l'Istituto a produrre serie trimestrali delle ore lavorate in base alle scadenze previste dal programma di trasmissione dei principali aggregati economici. Le serie sono disaggregate in sei settori di attività economica (agricoltura; industria in senso stretto; costruzioni; commercio, alberghi e pubblici esercizi; trasporti e comunicazioni; credito, assicurazioni e servizi alle imprese) e per posizione nella professione (lavoratori dipendenti e indipendenti).

L'attività di sviluppo della produzione statistica è proseguita con la pubblicazione della serie della spesa delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per i 69 gruppi (funzioni di 2° livello) della Classificazione Cofog (*Classification of the Functions of Government*) relativamente al periodo 2000-2006. La ripartizione della spesa nelle 10 macro-funzioni della Cofog, che costituisce il 1° livello della Classificazione, è pubblicata dall'Istat a partire dal 2004. In questa occasione, è stata presentata per la prima volta l'analisi dei dati al secondo livello della Classificazione come richiesto, su base volontaria, dalla Commissione europea ai Paesi membri.

A febbraio sono stati diffusi i Conti annuali per gli anni 2000-2007. Le serie a prezzi correnti sono state riviste sulla base delle nuove informazioni acquisite per gli anni 2004-2006. Rispetto alla versione precedente, sono state inserite nuove tavole sugli investimenti e gli ammortamenti, lo stock di capitale lordo e netto, nonché alcune integrazioni nei dati sui consumi. Gli aggregati contenuti nelle serie storiche riguardano: la produzione, il valore aggiunto, i redditi, i consumi delle famiglie, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi secondo la nuova Classificazione (An6) prevista dal Regolamento europeo n. 1.392/2007.

Le serie ai prezzi dell'anno precedente e quelle in volume, invece, sono state riviste dal 2000. Queste ultime si differenziano da quelle passate principalmente per alcune innovazioni metodologiche, tra le quali il recepimento dei nuovi indici dei valori medi unitari del commercio con l'estero (valori all'importazione e alle esportazioni diffusi dall'Istat a febbraio dello stesso anno) e l'utilizzo di una nuova metodologia di deflazione degli aggregati di domanda e offerta in accordo allo schema contabile *supply-use*. Il processo di revisione delle serie ai prezzi dell'anno precedente e quelle in volume è proseguito fino ad aprile, mese in cui sono state rilasciate le nuove serie per il periodo 1996-1999.

Nel corso dell'anno sono state pubblicate le serie dei conti economici regionali aggiornate al 2007 e successivamente sono state prodotte le nuove stime provinciali, per gli anni 2001-2006, relative agli occupati interni, alle unità di lavoro e al valore aggiunto ai prezzi base espresso in valori correnti. I dati non costituiscono un semplice aggiornamento al 2006 delle serie precedenti (inviata a Eurostat a dicembre del 2007) ma seguono una nuova partizione territoriale. Nel 2007, infatti, è entrato in vigore il nuovo Regolamento europeo sulla Nomenclatura delle unità territoriali per le statistiche (Nuts) che aggiunge, per l'Italia, alle 103 province già esistenti le quattro nuove della Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias).

Ad aprile e a ottobre sono state pubblicate le tavole della Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle Ap riferite al periodo 2004-2007, con le previsioni per il 2008. Contemporaneamente, è stato reso disponibile il conto consolidato delle Ap rilasciato alla fine di febbraio. Le tavole della Notifica sono state trasmesse alla Commissione europea in applicazione del protocollo sulla Procedura per i disavanzi eccessivi (Edp) annesso al Trattato di Maastricht.

A luglio sono state pubblicate le serie storiche degli investimenti per branca proprietaria per gli anni 1970-2007 e quelle degli ammortamenti e dello stock di capitale per gli anni 1980-2007. Le serie in volume ai prezzi dell'anno precedente sono state riviste a partire dal 1996 conseguentemente alle nuove serie dei conti economici nazionali diffuse ad aprile; ciò ha comportato anche la revisione delle serie a prezzi concatenati.

A completamento delle attività relative all'aggiornamento dei conti nazionali annuali, sono state diffuse le serie dei conti per settore istituzionale aggiornate al 2007, che illustrano in maniera sistematica e integrata i comportamenti dei diversi operatori nei momenti essenziali del processo economico: produzione, formazione, distribuzione, redistribuzione e utilizzazione del reddito, accumulazione finanziaria e non.

A novembre sono state diffuse le serie storiche delle misure di produttività per gli anni 1980-2007. Esse sono state riviste a partire dal 1996 per incorporare le revisioni dei conti economici nazionali delle misure in volume. La metodologia di calcolo delle misure di produttività utilizzata dall'Istat fa riferimento alle linee guida indicate dal manuale pubblicato dall'Ocse. Le misure di produttività sono calcolate per i 28 settori di attività economica, corrispondenti alle 31 sezioni e sottosezioni definite dalla Classificazione Ateco 2002 (versione italiana della Nace rev.1.1), per 6 macro-branche e per il totale dell'economia.

A maggio sono state diffuse le nuove serie storiche degli aggregati dei conti economici trimestrali per il periodo 1980-2007 e, contestualmente, la stima preliminare del Pil relativa al I trimestre 2008. Le nuove stime presentano diverse novità sia con riferimento alle fonti disponibili,

sia con riguardo alle classificazioni e alle metodologie utilizzate. In particolare, esse incorporano la revisione delle serie annuali ai prezzi dell'anno precedente e di quelle in volume.

A giugno del 2008 sono stati compilati e trasmessi a Eurostat i conti trimestrali per settore istituzionale, revisionati a partire dal 1999 per tenere conto dei nuovi vincoli trimestrali e di alcune nuove fonti informative.

Nel corso dell'anno l'Istat ha pubblicato le nuove serie del Pil e dell'occupazione attribuibili all'economia sommersa per gli anni 2000-2006. Le modifiche sono ascrivibili principalmente ad affinamenti metodologici, che hanno prodotto effetti differenziati nelle branche e negli anni.

Sono stati avviati i lavori per il passaggio alla nuova Classificazione Ateco 2007, la versione nazionale della Nace rev. 2 introdotta dal Regolamento europeo n. 1893/2006, che i conti nazionali adotteranno nel 2011. In tal senso, è stato istituito un Comitato interdirezionale per coordinare e programmare principalmente le seguenti attività: recepimento della nuova Classificazione da parte delle statistiche di base; definizione dei metodi e degli strumenti adatti ad affrontare il periodo di transizione che si avvierà nel 2009 (quando alcune fondamentali statistiche di base utilizzate come *input* nel processo di produzione dei Conti nazionali non saranno più disponibili nella vecchia classificazione); individuazione delle procedure per la ricostruzione delle serie storiche in base alla nuova classificazione.

Nel corso del 2008, l'Istituto è stato impegnato nell'attività di revisione del *System of National Accounts* - Sna93 avviata nel 2003 dalla Commissione statistica delle Nazioni unite su proposta di un Gruppo di lavoro costituito da rappresentanti delle Nazioni unite, del Fondo monetario internazionale, della Banca mondiale, dell'Ocse e di Eurostat. Il nuovo testo si compone di due volumi con modifiche di rilievo che interessano alcune grandi aree tematiche tra cui la globalizzazione e le problematiche connesse, le definizioni e il trattamento degli strumenti e delle istituzioni finanziarie, lo sviluppo della *New economy*.

L'Istat ha organizzato gruppi di lavoro specifici e inviato alle Nazioni unite proposte di modifica dei capitoli del primo volume Sna, di cui in corso d'anno è stata pubblicata la prima versione. Il processo di revisione del secondo volume, invece, è ancora in atto e si concluderà nel corso del 2009.

La revisione del Sna93 implica necessariamente la revisione del Sistema europeo dei Conti Nazionali (Sec95) che rappresenta il quadro di riferimento metodologico per la produzione degli aggregati di Contabilità nazionale nell'ambito dei paesi dell'Unione europea. Il processo di revisione del Sec95 è iniziato nel 2008 e impegnerà l'Istituto sia nelle attività finalizzate all'approvazione del nuovo Regolamento sia nella fase successiva di implementazione dello stesso (prevista per il 2014). Nel corso del 2008, l'Istituto ha partecipato attivamente alle discussioni tematiche e ai gruppi di lavoro organizzati in ambito Eurostat come anche alle riunioni dello *Steering Group*, comitato di indirizzo e di programmazione di cui fanno parte un numero ristretto di referenti di settore dell'Unione europea.

Per quanto concerne la Contabilità ambientale, sono state completate nel 2008 innovazioni nei conti di tipo Namea (*National Accounting Matrix including Environmental Accounts*), nei conti della spesa per la protezione dell'ambiente (Epea - *Environmental Protection Expenditure Account*) e per l'uso e la gestione delle risorse naturali (Rumea - *Resource Use and Management Expenditure Account*); i principali risultati sono stati resi disponibili sul sito web dell'Istituto all'indirizzo www.istat.it/conti/ambientali/.

Per gli stessi conti sono state, inoltre, realizzate stime degli aggregati regionali. Nel caso del progetto Contabilità ambientale e politiche di sviluppo: conti Namea delle emissioni atmosferiche delle regioni italiane, la regionalizzazione è stata realizzata con il supporto finanziario del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda i conti dei flussi di materia a livello di intera economia (*Economy-wide Material Flow Accounts*), sono stati rivisti la classificazione dei prelievi dal territorio nazionale e i metodi di calcolo di alcuni aggregati, coerentemente con gli sviluppi metodologici internazionali più recenti.

A livello internazionale, importanti contributi in materia di Contabilità ambientale sono stati forniti in seno a Gruppi di lavoro e *Task Force* europei, in particolare nella preparazione dei manuali dell'Eurostat relativi ai conti Namea delle emissioni atmosferiche e al settore delle eco-industrie.

In sede Onu, inoltre, è proseguita la partecipazione ai lavori del *London Group on Environmental Accounting* per l'aggiornamento dell'*Handbook of National Accounting SNA2003* e del *United Nations Committee of Experts on Environmental Economic Accounting* (Unceea), contribuendo in tal modo al processo che al termine dell'aggiornamento in corso eleverà il manuale della Contabilità ambientale al livello di standard internazionale.

6.8 Metodologie statistiche

Nel corso del 2008 è proseguito l'impegno dell'Istituto nei processi di innovazione tecnico-scientifica in ambito metodologico. Da una parte, sono stati individuati i metodi e le tecniche in grado di incrementare i livelli di qualità, con particolare attenzione alle dimensioni dell'accuratezza, della tempestività e dell'accessibilità dei dati statistici. Dall'altra, l'introduzione di queste tecniche più avanzate ne ha consentito l'utilizzo da parte di interlocutori sempre più numerosi e qualificati, dai responsabili delle indagini a quelli dei sistemi informativi, sia all'interno dell'Istituto sia all'esterno (altri enti del Sistan e Istituti nazionali di statistica con i quali sono in corso progetti di cooperazione).

Un particolare impegno è stato dedicato all'obiettivo strategico dell'acquisizione dei dati assistita da computer. In tal senso è proseguito lo sviluppo di soluzioni di cattura dei dati tramite l'offerta di questionari elettronici direttamente accessibili da parte dei rispondenti attraverso la rete Internet dell'Istituto (*data capturing*). Le indagini interessate dalla raccolta via web rivolte a imprese e istituzioni sono state circa 50 e hanno avuto un impatto su diversi domini statistici: Industria e servizi, Agricoltura e zootecnia, Pubblica amministrazione e Istituzioni private, Famiglia e società, Istruzione, Censimenti, Prezzi. A tal fine, ai rispondenti è stata data la possibilità di accedere ai questionari attraverso un *Single Entry Point* nel sito web che l'Istat ha ufficialmente dedicato all'acquisizione dati e che ha progettato per rispondere a requisiti di sicurezza, continuità di servizio e omogeneità di immagine. L'opzione della risposta elettronica via web associata alla modalità tradizionale ha consentito di contenere il disturbo statistico (*respondent burden*) e i costi della raccolta dei dati, favorendo la tempestività e la qualità dell'informazione statistica prodotta. I tassi di risposta elettronica per le rilevazioni periodiche sono crescenti.

Per quanto concerne l'acquisizione dei dati con tecnica cati (*Computer Assisted Telephone Interview*), l'Istat si è preoccupato da una parte di migliorare ulteriormente le tecniche di sviluppo dei questionari elettronici e dei relativi sistemi di monitoraggio; dall'altra, in relazione alla fase del trattamento e della codifica dei dati, di applicare il sistema di codifica automatica *Actr* (*Automatic Coding by Text Recognition*) ai quesiti a testo libero rilevati in numerose indagini, da ricondursi a diverse classificazioni sulla base di una metodologia che utilizza un processo di analisi di dati testuali automatizzato, che è stato opportunamente adattato alle esigenze specifiche dell'Istat.

Nel corso del 2008 l'Istat ha per la prima volta predisposto il rilascio di file per la ricerca scientifica. Si tratta di una innovazione di rilievo, tra le prime esperienze in Europa. Questi sono archivi di dati sulle singole unità statistiche, realizzati specificatamente per esigenze di ricerca scientifica, caratterizzati quindi da un maggiore livello di dettaglio informativo rispetto ai file standard già in distribuzione. I file per la ricerca attualmente disponibili riguardano diverse indagini sulle imprese, per le quali è stata completata la prima fase della sperimentazione relativa all'applicazione del *software Tau-Argus* orientato alla protezione delle tabelle, e sono in corso di predisposizione quelli per l'indagine sulle Forze di lavoro.

Nell'ambito dell'accesso ai microdati, nel corso del 2008, oltre alla normale attività di gestione delle richieste di utilizzo dei dati elementari tramite il consolidato Laboratorio Adele, situato presso la sede centrale dell'Istat, sono state anche predisposte soluzioni sperimentali tecniche e organizzative finalizzate all'istituzione di punti di accesso per l'utenza esterna sul territorio. Tali laboratori regionali sono attualmente in fase di sperimentazione.

Ancora in tema di sicurezza dei dati, l'Istat ha predisposto per il Dipartimento delle politiche fiscali - su richiesta del Garante della privacy - un parere tecnico sulla valutazione del rischio di violazione della riservatezza e le condizioni per il rilascio del *Tax file* delle persone fisiche, anno di imposta 2004. In ambito internazionale, l'Istat ha proseguito la partecipazione al progetto europeo (*Essnet on Statistical Disclosure Control*) finanziato da Eurostat, che si concluderà nel 2009 con la predisposizione di linee guida internazionali in materia di tutela della riservatezza. Tale progetto prevede lo sviluppo di nuove metodologie per la stima del rischio di violazione e la protezione dei dati elementari (comprese delle tecniche di simulazione), l'armonizzazione a livello europeo del funzionamento dei laboratori per l'analisi dei dati, nonché i miglioramenti del *software Argus*.

Nel corso del 2008, l'Istituto ha continuato a investire su soluzioni metodologiche dedicate all'integrazione dei dati, di fondamentale importanza in un momento in cui sia a livello nazionale sia a livello europeo si incentiva l'uso dei dati amministrativi accanto a quelli di indagine, anche nell'ottica di una riduzione dell'onere sui rispondenti (*respondent burden*). In questa prospettiva, l'Istat ha svolto un ruolo importante, coordinando le attività del progetto europeo *Integration of survey and administrative data*, condotto nell'ambito del *Central Network of Excellence on Statistical Disclosure Control*. In questo contesto, sono state svolte attività di diffusione dei risultati ottenuti, tramite *workshop*, attività di formazione a livello europeo e pubblicazione di